

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'industria, commercio e lavoro, della guerra e della marina, per sapere come mai, in contrasto con la tanto predicata necessità delle maggiori economie, si permetta che alla dipendenza di Dicasteri militari si costituiscano pletorici e costosi Ispettorati di aeronautica con numerosi Comandi, Direzioni, ed organi in sott'ordine cui vengono ora preposti generali e colonnelli laddove in tempo di guerra bastavano ufficiali di grado assai inferiore, mentre, secondo le deliberazioni del disciolto Sottosegretariato per le liquidazioni, fu assai opportunamente stabilito che ai Ministeri militari sarebbero state lasciate le sole aliquote di aeronautica strettamente indispensabili ai bisogni della difesa nazionale e tutti gli altri enti ed organismi aeronautici convenientemente ridotti e semplificati avrebbero dovuto essere rivolti alle pacifiche applicazioni dell'aeronautica civile. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cavalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'industria, commercio e lavoro e della guerra, per sapere come mai, mentre si continuano a spendere ingenti somme per il numeroso personale aeronautico militare e per le moltissime ed ormai superflue squadriglie ancora mobilitate nella zona d'armistizio vengono negate alle maestranze ed agli operai dell'aeronautica civile le loro più giuste richieste sotto la scusante che non esiste un bilancio per l'aeronautica. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cavalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri e i ministri dell'industria, commercio e lavoro e della guerra, per sapere se è in base ai noti criteri della massima economia che non solo non vengono ancora smobilitate e soppresse le costosissime scuole militari di aviazione sorte durante la guerra ma se ne stanno altresì creando delle nuove, mentre si nega ogni appoggio alle numerose iniziative private per impiantare scuole civili di aviazione che graverebbero assai meno sull'erario e potrebbero procurare lavoro a gran parte del personale aeronautico smobilitato. Ciò anche in relazione alla considerazione che durante la guerra l'istruzione dei piloti nelle scuole civili è costata al-

l'erario circa 10,000 lire per allievo mentre nelle scuole militari tale cifra ha superato le lire 30,000. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cavalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere quali eccezionali provvedimenti di governo intenda adottare per evitare violente agitazioni agrarie nella provincia di Bergamo in conseguenza dei numerosi *escomi agrari* che nonostante l'encomiabile azione svolta dal locale prefetto e questore e le istruzioni successivamente impartite dal Ministero d'agricoltura, di concerto con quello della giustizia per l'applicazione del recente decreto 4 gennaio, n. 6, le Commissioni arbitrali mandamentali hanno nella quasi totalità confermati aumentando così il fermento ed il malcontento in provincia dove finora non si ebbero e lamentare seri perturbamenti all'ordine pubblico. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Cavalli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti intenda di adottare immediatamente per impedire nella provincia di Roma la parzialità di trattamento usata da parte delle autorità locali nei riflessi delle agitazioni agrarie ed amministrative, come attesta la condotta tenuta dalle autorità stesse in riferimento alla brutale aggressione di Nemi ed all'invasione delle terre a Sant'Oreste ed all'agitazione popolare in Civitella d'Agliano ed inoltre per garantire la libertà di lavoro ai contadini delle Paludi Pontine, minacciati di boicottaggio se non iscritti alle leghe socialiste. *(L'interrogante chiede la risposta scritta).*

« Borromeo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli affari esteri, per sapere se non creda necessario che il Commissariato dell'emigrazione provveda a sistemare la posizione di Cremonesi Rosa di Corno Giovine (Milano), vedova dell'operaio Anelli Giuseppe, morto per infortunio sul lavoro in Germania il 23 aprile 1911 e che godeva, prima della guerra, della pensione di lire 2.70 al giorno. Solo dopo insistenti e replicate premure si è riusciti a far pagare dall'armistizio ad oggi, alla Cremonesi Rosa un sussidio straordinario di lire 318, corrispondente a un semestre dell'acconto di